

Economia e lavoro

FISCO E TASSE. Da oggi un pacchetto di sigarette costa 200 lire in più. Gli altri rincari

Aumenti a raffica per l'anno nuovo

ROMA. Anno nuovo, nuova raffica di aumenti. Come di consueto, infatti, il 1996 come tutti i Capodanno precedenti porta ai cittadini una serie di aumenti di tassazioni e di rincari di tariffe (questi ultimi comunque sotto i tassi di inflazione). Si tratta di rincari disposti con i provvedimenti contenuti nella legge finanziaria e nel provvedimento collegato, delle decisioni assunte venerdì dal Consiglio dei ministri (manovra di fine anno e finanziamento dell'intervento in Bosnia) e di alcune recenti delibere del Cipe. Il quadro non è ancora del tutto completo (solo pochi provvedimenti sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, altri saranno poi formalizzati nei prossimi giorni); in molti casi poi i meccanismi sono connessi anche a compensazioni e semplificazioni di voci di prelievo. Ci sono anche interventi di sgravio: ad esempio vengono elevate le detrazioni Irpef a favore delle famiglie monoreddito. Ecco co-

munque un primo elenco dei rincari che ci porta il 1996
Bollo auto (provvedimento contenuto nella Finanziaria '96) Cresce dell'1% da gennaio; il livello minimo del bollo circolazione dei ciclomotori è portato a 20 mila lire; aboliti superbolli per veicoli a ecodiesel, gpl e metano connessi a determinate date di immatricolazione; abolita la tassa speciale sugli autocaravan; cambia inoltre sensibilmente il sistema di imposizione per le immatricolazioni
Bollo patente. Sale da 50 a 70 mila lire.
Benzina senza piombo. 22 lire al litro in più per finanziare l'intervento in Bosnia (dal primo gennaio)
Sigarette. L'aumento di 200 lire al pacchetto (manovra di fine anno) scatta da oggi.
Imposta di bollo. Quella in misura fissa (es. carta bollata) sale di 5000 lire (da 15 a 20.000 lire), l'imposta di bollo su fatture, quietanze ecc. sale da 2.000 a 2.500 lire

Alcolici. La tassa sale di circa il 7%.
Cherosene da riscaldamento. La tassa sale di circa il 50%.
Canone Radio-tv (decreto salva Rai). Sale dal 158.000 a 161.450 lire.
Tariffe idriche. L'aumento massimo deliberato dal Cipe è contenuto nel 3,5%.
Tassa depurazione acque. Aumento di 400 lire metro cubo.
Tariffe autostradali (decisione del Cipe). Aumento medio del 2,6%.
Nuova tassa per uso discariche rifiuti solidi. Si passa da 2.000 a 50 mila lire.
Università. Nuova tassa regionale (da 120 a 200 mila lire), ma riduzione del 10% della tassa di iscrizione.
Porto d'armi. La tassa sale da 120 mila a 170 mila lire. Invariato invece l'importo della licenza per i fucili da caccia fermo a 250 mila lire. □ F.B.



Publicato il decreto con le modalità di applicazione del nuovo provvedimento fiscale Così funzionerà il «concordato» '94

È stato pubblicato il decreto legge che contiene le modalità concrete di attuazione del concordato fiscale relativo all'anno 1994, previsto nella «manovra» di fine anno. Chi sceglie di aderire, persone o società, deve presentare la domanda entro il 30 giugno e pagare il dovuto entro il 30 novembre (ma ci sono deroghe per le somme più elevate). La nuova legge prevede anche un meccanismo di regolarizzazione delle scritture contabili.

presentare all'ufficio delle imposte competente (entro il 30 giugno prossimo) l'apposita domanda (i moduli saranno predisposti dal ministero entro fine marzo). L'ufficio valuterà l'istanza e potrà assumere due diversi atteggiamenti: potrà rigettare o invitare il contribuente a presentarsi per redigere l'atto di adesione attraverso un vero e proprio contraddittorio. Varrà un principio di silenzio assenso se l'ufficio non farà comunicazioni entro il 31 ottobre prossimo.

tuali sanzioni). Ai fini previdenziali si considera solo il 60% del maggior imponibile per commercianti e artigiani.

Scritture contabili
Per le imprese e gli imprenditori a regime di contabilità ordinaria si apre la possibilità di regolarizzare le scritture contabili purché i ricavi dichiarati nel 1994-95 non superino i 10 miliardi e non siano inferiori a quanto indicato nei parametri. La regolarizzazione potrà avvenire eliminando le passività o le attività fittizie, inesistenti o gonfiate, nonché mediante iscrizione di attività o passività costituite da debiti verso fornitori in precedenza omesse. I maggiori o minori valori iscritti saranno tassati con un'imposta sostitutiva di Irpef, Irpeg e Ilor pari al 10%. Il maggior valore del patrimonio netto andrà accantonato in apposita riserva.

Se il contribuente sceglie di aderire alla possibilità di regolarizzazione delle scritture contabili, la legge prevede il versamento dell'imposta sostitutiva entro il 15 dicembre 1996 (due rate sono però possibili per le somme sopra i 5 milioni per le persone fisiche o i dieci milioni per gli altri soggetti).

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Le modalità concrete dell'estensione all'anno 1994 del sistema dell'accertamento con adesione (concordato) e del meccanismo di «regolarizzazione delle scritture contabili» degli operatori economici sono state rese note con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto legge n. 565 che riguarda appunto la cosiddetta «manovra di fine anno» e sarà disponibile da oggi nelle edicole.

Chi interessa
Il «concordato» per l'anno 1994 riguarda esercenti arti, professioni e imprese che per l'anno fiscale considerato abbiano dichiarato ricavi o compensi di ammontare non superiore ai 10 miliardi di lire. Se scelgono di aderire al nuovo tipo

di concordato costoro potranno definire il proprio reddito (evitando ulteriori contestazioni fiscali in futuro) ma dovranno riferirsi ad una serie di parametri determinati con analisi campionarie dal ministero delle Finanze per i vari settori di attività (non più quindi con il meccanismo automatico del «concordato di massa», appena conclusosi).

La definizione si estende dalle imposte sui redditi anche all'Iva. Ci sono alcune esclusioni, ad esempio i contribuenti che hanno già ricevuto avviso di accertamento o che avevano omesso del tutto la dichiarazione dei redditi.

Le domande
Il contribuente interessato dovrà

I versamenti
La definizione si perfeziona versando il dovuto entro il 30 novembre prossimo. Per gli importi sopra i 5 milioni (persone fisiche) o i 10 milioni (altri soggetti) sono previste due rate (da versare in pratica entro il 31 marzo 97 ed il 30 settembre 97, con applicazione di interessi legali). L'adesione non rileva ai fini penali (cioè non metterà in guai giudiziari chi vi ricorre) e non avrà effetti sulla tassa sulla salute e l'Iciap, né saranno dovuti interessi, mentre le sanzioni per infedele dichiarazione saranno ridotte ad un ottavo del minimo dovuto (a un quarto del minimo le altre even-



Tasse inutili, il governo ne cancella 120

È in vigore da ieri, dopo la pubblicazione sull'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale del '95, il «disboscamento» delle tasse sulle concessioni governative che libereranno gli operatori da obblighi di pagamento per una miriade (oltre 120) di atti e documenti. Innanzitutto è stata introdotta una voce unica (250 mila lire) per le iscrizioni ad albi ed elenchi prima suddivisa in una congerie di voci differenziate: mediatori di commercio, costruttori, appaltatori, F2, smaltitori rifiuti, spedizionieri, esportatori ortofruttilicoli, agenti di

assicurazione, periti assicurativi, concessionari della riscossione, giornali, esercizio di attività industriali, commerciali, arti e mestieri. Cambia anche la bollatura e numerazione di libri e registri tenuti da esercenti imprese, soggetti all'Iva: la tassa è dovuta annualmente per le sole società di capitali nella misura di 600 mila lire (esclusa quindi le persone fisiche). Scompare quindi una pletora di altre tasse: la concessione della cittadinanza italiana, il riconoscimento di associazioni, l'intero titolo riguardante igiene e sanità, le tasse su licenze di fabbricazione, commercio e riparazione di armi, le tasse sulle licenze per gestire teatri, cinema, corse di cavalli, festival, feste da ballo, scuole di ballo, audizioni o spettacoli all'aperto, alberghi, ostelli, villaggi turistici, scommesse, stabilimenti balneari, garage, tipografie, prestiti su pegno, antiquariato e juke box. Non ci sarà più la tassa di concessione sulla licenza per l'impianto e l'esercizio di ascensori, nonché quelle per le attività di vigilanza, investigazioni private, affittacamere, distribuzione carburanti, vendita tabacchi, ricevitorie lotto, imbottigliamento vini, vivai e frigoriferi.

Il Fondo monetario: nei paesi più industrializzati prezzi in fase calante

Inflazione e tassi di interesse, per la lira è il primo test del 1996

ROMA. Il «Capodanno» 1996 della lira inizia oggi, con l'attesa riapertura dei mercati finanziari internazionali dopo la pausa festiva. A far da sfondo alle prime battute dell'anno della divisa italiana, che ha concluso il 1995 a 1.105,49 lire per marco e 1584,72 lire per dollaro, sarà un contesto politico in via di trasformazione, con un governo dimissionario in attesa di verifica parlamentare e, in prospettiva, l'ipotesi di un «governissimo» presieduto ancora da Dini.

Venerdì cruciale
Ma non sarà solo la politica a guidare i primi passi della lira nel '96: la settimana appena iniziata, infatti, imporrà subito all'attenzione dei mercati le vere incognite del '96: andamento dell'inflazione e dei tassi di interesse. Giornata chiave per le previsioni

degli analisti sarà quella di venerdì, con l'arrivo dei dati definitivi sull'inflazione di dicembre, al 5,8% nelle indicazioni preliminari delle città campione. Una possibile revisione del tasso annuo potrebbe essere decisiva per un mercato in spasmodica attesa di segnali sull'andamento dei tassi di interesse. Secondo alcuni calcoli il livello di inflazione tendenziale dovrebbe comunque collocarsi tra 5,7 e 5,8%. Sempre venerdì, inoltre, il Tesoro lancerà la prima asta di titoli di Stato del '96, riguardante Bot e Ctz.

A riportare l'attenzione sui tassi di interesse sarà anche la riunione quindicinale del direttivo della Bundesbank, in calendario giovedì. Nessuna novità è attesa dalle decisioni della banca centrale tedesca, che il 14 dicembre scorso ha ridotto di mezzo punto sconto e

lombard scatenando la reazione a catena di tutti i paesi europei, eccetto l'Italia. L'opportunità di tagliare i tassi di interesse anche nel nostro paese è stata comunque ribadita venerdì scorso dal presidente del Consiglio, Lamberto Dini, con un esplicito appello a Banca d'Italia affinché riduca il costo del denaro dopo l'ultimo rialzo del tasso di sconto al 9% operato il 26 maggio dello scorso anno. Sulla possibilità di una riduzione dei tassi in Italia gli analisti risultano divisi. A fronte di diverse merchant bank che consigliano di acquistare Italia in vista di una prossima riduzione del tss, gli economisti della Bank of America sostengono che la banca centrale «non avrà fretta di muoversi». «È più probabile - si legge nel rapporto settimanale dell'istituto - che un allentamento segua piuttosto che preceda il trend

al ribasso dei tassi di mercato». Ma torniamo al capitolo prezzi per registrare infine le ultime rilevazioni del Fondo monetario internazionale secondo cui il fantasma dell'inflazione sembra non spaventare più i paesi industrializzati che hanno visto la dinamica dei prezzi nel terzo trimestre del 1995 accusare una apprezzabile decelerazione e scendere, nella media generale, al 2,4%, meno della metà dei valori con cui è costretta a fare i conti l'Italia.

Fmi: prezzi in calo.
Le ultime rilevazioni del Fondo, relative al periodo luglio-settembre, lasciano infatti intravedere segnali interessanti: la media dei 22 paesi industrializzati presi in considerazione, a differenza di quanto registrato nella prima metà dell'anno, ha subito una riduzione (il tas-



so medio di inflazione era del 2,7% a fine giugno). La miglior prestazione all'interno del G 7 spetta agli Stati Uniti che hanno fatto scendere l'indice dei prezzi dal 3,1% di giugno al 2,6% di settembre, ma a pesare sul risultato di fondo sono anche lo «zero» del Giappone ed i bassi indici di inflazione di Francia e Germania (1,8%). Prendendo

come riferimento l'inflazione su base annua, il Fmi sottolinea i buoni risultati sul fronte prezzi conseguiti dagli «altri» paesi industriali del campione, come la Finlandia (dall'1,4% allo 0,5%) e la Grecia, che pure vanta un livello di inflazione superiore a quello italiano, ma che è passata dal 9,8% di fine giugno all'8,6% di settembre

Treu: nel 1996 400mila nuovi posti al Sud

Per l'occupazione nel Mezzogiorno il nuovo anno sembra partito con il piede giusto: infatti, nel '96, è già previsto un totale di 4.000 miliardi di investimenti per infrastrutture, un intervento che potrebbe creare fino a 400mila posti di lavoro. A dare la «lieta novella» è stato, con un'intervista fatta ieri al Tg 7 il ministro del Lavoro Tiziano Treu. Ma per risolvere l'emergenza Mezzogiorno a detta del ministro serve il contributo di tutti i soggetti sociali. Ed infatti, Treu ha ribadito l'importanza dell'alleanza per il lavoro» proposta dal presidente del consiglio, ovvero vero accordo tra i protagonisti, imprese che vadano nel Sud in condizioni di convenienza e, quindi, un sindacato pronto a dare salari più flessibili»

Artigianato: 400mila miliardi il fatturato '95

È di circa 400mila miliardi di lire il «fatturato» del comparto artigianato ed impegna 1.300.000 aziende, producendo ben l'11% del pil con una occupazione di tre milioni di addetti, il 14% circa delle forze lavorative nazionali. È la «radiografia» del settore, che esce da una ricerca della Confartigianato, che traccia il bilancio dell'anno appena concluso. Ma il '96 è un anno importante, perché «dovremo» ha spiegato all'Agf, il presidente della Cc.aa.aa. Confartigianato, Ivano Spalanzani - lavorare per «stare in Europa», inserendoci in un mercato di 16 milioni di artigiani e di piccoli imprenditori europei che danno lavoro a 40 milioni di addetti, e che negli ultimi cinque anni hanno contribuito a creare dal 60 all'80% dei nuovi posti di lavoro».

Fisco/1: in vigore le agevolazioni per i benzina

È entrato in vigore il decreto che stanza 156 miliardi nel triennio 96-98 per le agevolazioni tributarie ai distributori di carburante. Approvato dal Consiglio dei ministri del 29 dicembre, il provvedimento stabilisce una riduzione del reddito di impresa, a titolo di deduzione forfetaria degli oneri connessi alla necessaria ristrutturazione delle reti distributive e delle perdite derivanti dai cali connessi alle caratteristiche del prodotto. L'importo è pari all'1,1% dei ricavi fino a 2 miliardi di ricavi, 0,6% dei ricavi oltre 2 miliardi; 0,4% i 4

Fisco/2: sulla casa 48.600 miliardi di tasse all'anno

Il fatidico «casa dolce casa» vale ormai più per il fisco che per i cittadini. L'erario, infatti, fa festa con la proprietà immobiliare che, con l'automobile, è diventata ormai uno dei settori più ambiti. Una tendenza in atto da anni e confermata anche dagli ultimi dati elaborati dall'Ufficio studi della Confindustria per il '94, quando i soli tributi gravanti sugli immobili hanno «fruttato» ben 48.597 miliardi di lire. La parte del leone l'ha fatta l'Ici che, da sola, nel '94 ha assicurato un gettito di oltre 14 mila miliardi, seguita a ruota dall'Irpef, con 9.250 miliardi e dalla tassa di smaltimento dei rifiuti (6.550 miliardi). Ma nel complesso sono ben 15 le voci di tributi che gravano sul «bene mattone», grazie a imposte di registro, ipotecarie, atastali, di successione, rivalutazione volontaria ed obbligatoria degli immobili, Iciap, Invm, tassa di smaltimento dei rifiuti e tributo provinciale per la protezione dell'ambiente

Rolo Banca 1473 operativa da oggi con 562 sportelli

Da questa mattina si presenta operativamente al pubblico «Rolo banca 1473», il nuovo soggetto bancario nato dalla fusione per incorporazione del Credito romagnolo e della Banca Carmonite nel Credito romagnolo holding. La banca si presenta con una rete complessiva di 562 sportelli, con una forte concentrazione in Emilia Romagna e nel Triveneto ed un patrimonio complessivo di oltre 3.300 miliardi, che le vale l'8° posto nella classifica degli istituti di credito del paese